

Per la seconda volta!

Il commissario prefettizio si è reinsediato ieri in Palazzo Vecchio

Vivo sdegno per l'alleanza politica fra la D.C. e il consigliere missino Ventra

Il commissario prefettizio dottor Antonio Monarca ha ripreso possesso del suo nuovo incarico. Il passaggio di consegne fra l'avvocato Lagorio ed i rappresentanti della D.C. è avvenuto in un'atmosfera di vivo sdegno per l'alleanza politica fra la D.C. e il consigliere missino Ventra.

La riunione si è svolta nella sala di Clemente VII. Alla presenza del segretario generale del Comune dott. D'Alba del ramo, il capo del capogruppo e dei rappresentanti della stampa, l'avvocato Lagorio ha passato le consegne al dottor Monarca.

Il sindaco ha rivolto al commissario un breve saluto. «Signor commissario — ha detto — per la circostanza, che è politica del Consiglio comunale eletto il 22 novembre del scorso anno e stato affidato a lei il compito di reggere la amministrazione di Palazzo Vecchio. Nel momento in cui non gliela consegniamo ufficialmente a lei una cosa preziosa. Firenze città singolare a cui società veramente odiata, vive in un clima di ferocia, la cui gente ha di fronte a sé molti bisogni che sono e sentite di un tempo più sostenute dalle amministrazioni successive. Problemi urgenti da risolvere il Comune non è tutto ma resta un punto di riferimento una forza una guida della città.

«A questi problemi non può sottrarsi né può sottrarsi a coordinare tutte le forze vive per preservare e accrescere il prestigio della città per farla moderna con un respiro urbano (e perché non internazionale?) Non è attento alla sua cortese persona che si prende partito a Firenze — ha aggiunto Lagorio — ma la città è consapevole che essa ha bisogno di un'amministrazione elettiva e lungimirante. La Giunta le trasferisce i poteri. Quella che è stata predisposta un bilancio ed un piano pluriennale, ecc. pur fra le incertezze politiche, non ha dato dal Consiglio comunale. Nel bilancio che la commissione della potrà scoprire le tracce del nostro disegno urbanistico, e nello stesso tempo realistico di questa amministrazione che si era proposta di mettere al servizio esclusivo della città.

«Non è attento alla sua cortese persona che si prende partito a Firenze — ha aggiunto Lagorio — ma la città è consapevole che essa ha bisogno di un'amministrazione elettiva e lungimirante. La Giunta le trasferisce i poteri. Quella che è stata predisposta un bilancio ed un piano pluriennale, ecc. pur fra le incertezze politiche, non ha dato dal Consiglio comunale. Nel bilancio che la commissione della potrà scoprire le tracce del nostro disegno urbanistico, e nello stesso tempo realistico di questa amministrazione che si era proposta di mettere al servizio esclusivo della città.



Nella foto stretta di mano fra l'avvocato Lagorio ed il commissario prefettizio, dottor Monarca.

Nella zona di Erta e di Empoli

TROMBA D'ARIA SCONVOLGE FABBRICHE E ABITAZIONI

Colpo grosso in una abitazione

Rubati gioielli per 6 milioni

Grosso colpo in una abitazione del viale Milton Precossi e gioielli per un valore di sei milioni di lire. 110 mila lire in contanti e una pistola sono stati rubati nell'appartamento del ingegnere Giovanni Porro posto nel viale Milton 15. Il furto secondo i primi accertamenti sarebbe stato compiuto tra le 16.30 e le 19.45 di ieri l'altro nel tempo in cui l'appartamento è rimasto disabitato.

I ladri sarebbero saliti su una impalcatura installata nella parte posteriore dello stabile e sarebbero penetrati nell'appartamento attraverso la finestra della camera della domestica. L'insignificante pensione Caterina Lewis di 67 anni alloggiata presso l'Hotel Berchelli è stata derubata la notte scorsa col sistema dello strappo della propria borsetta contenente 30 mila lire in contanti, lire 100 mila in check per un importo di 600 miliardi, una lettera di credito di una banca di San Francisco e il passaporto. La donna stava rientrando in albergo quando nel chiasso Altviti venne raggiunta da un giovanotto che le strappava la borsa dileguandosi nel lungarno Acciaiuoli.

Il segno dello zodiaco sulle banconote rubate all'ufficio postale

In seguito al susseguirsi delle rapine la polizia chiese alle banche di contrassegnare il denaro

Una nota fatta cosa è per gli agenti della Squadra mobile imputati nelle indagini sulla rapina all'ufficio postale di via dello Statuto avvenuta sabato 13 novembre e che fruttò al malvivente denaro in contanti e francobolli per oltre sei milioni di lire.

Infatti in seguito a due precise testimonianze la polizia ha cercato di ricostruire i movimenti di un individuo munito di una folla e spessa barba (vera o finta non lo sappiamo ancora) che il giorno della rapina — un paio di ore prima dell'11 — fu notato all'interno dell'ufficio postale da uno signor biondo.

Lo sconosciuto sempre secondo la testimonianza della signora straniera, entro nell'ufficio postale aprendo la porta con una spallata senza mai levarsi le mani di tasca. L'atteggiamento era strano ed il suo sguardo fu di un individuo, in sospetti la signora la quale però di osservare attentamente lo sconosciuto.

Embrici e tegole sollevati come fucilli - Le porte di alcune abitazioni, scardinate, sono volate per una cinquantina di metri - Quattro persone ferite

Erta di Montelupo e la periferia di Empoli sono state travolte da una tromba d'aria che ha provocato ingenti danni alle abitazioni e ferito alcune persone. Il fenomeno atmosferico si è registrato poco dopo le 16 a Erta di Montelupo dove la tromba d'aria ha investito per prima la vetreria «Artin» (vicino) portandosi via il tetto di un capannone. La tromba d'aria dopo aver provocato danni ad altre piccole fabbriche di ceramica e ferito alcune persone si è diretta verso Empoli scoppiando anche qui alcune abitazioni. I danni da un primo accertamento ammontano a diverse decine di milioni e i vigili del fuoco di Empoli sono stati sottoposti ad un duro lavoro.

Nella zona di Empoli, le abitazioni danneggiate sono state visitate prontamente dal sindaco compagno Assarelli che con un gruppo di volontari ha provveduto a soccorrere i feriti e a trasportarli all'ospedale di Empoli.

Infatti la signora Vanni all'ospedale San Giuseppe è stata ricoverata in un letto in sette giorni e le ferite, se non fatte visitare dal medico e dolto i danni maggiori che abbiamo detto sono stati subiti dalla zona di Erta di Montelupo. Il tetto di un capannone, la società «Artin» è stata letteralmente strappata i detriti hanno provocato gravi danni ai macchinari. Così è successo a quattro o cinque case dove nell'interno si trovano gruppi di artigiani che lavorano in ceramica.

La tromba d'aria proseguendo il suo itinerario ha raggiunto via Pontano per San Donato la periferia di Empoli ed ha investito un gruppo di case di un piano alcuni mobili sono stati spazzati via come fucilli. Le porte dell'appartamento del signor Andrea Allegrini che abita in via Pontano per San Donato al numero 12 sono state ritrovate una cinquantina di metri di stante. Qui la tromba d'aria ha scoppiato tre stanze. Danni gravi sono stati riportati anche dal signor Giuseppe Cioni che abita in via Pontano per San Donato 10. Il vento ha scoperchiato la camera di letto e trascinato numerosi mobili. Anche Renato Finocchietti che abita nella stessa strada al 17 ha ricevuto danni tre stanze scoperchiate, mobili rovinati mentre una capanna è stata letteralmente disfatta e spazzata via dal vento.

«Si tratta di modificare l'ordinamento produttivo che considero il lavoratore non come un essere umano con una dignità e con la sua necessità bensì come un manganio della macchina capitalistica al servizio del profitto privato un manganio che si può sostituire con estrema facilità quando si sia lavorato. Contro questa concezione i lavoratori hanno lottato e continueranno a lottare perché le leggi siano rispettate».

La soluzione del problema del benzolismo, infatti non può essere considerata soltanto con l'attuazione — giustissima — di misure repressive contro i violatori delle leggi e delle norme, ma anche con azione preventiva tesa a rendere adeguati gli ambienti di lavoro (temperatura, umidità, ecc.) all'applicazione delle norme sui contenuti di benzolo nei collanti e soprattutto ad effettuare un costante controllo sui lavoratori addetti ad attività nocive.

Se un così alto numero di decessi infatti si è potuto verificare in stabilimenti moderni come quello del Rangoni (in cui se le cause vanno ritrovate nelle condizioni in cui i dipendenti dell'azienda prestavano la loro attività precisi di tempo alla costruzione dello stabilimento di via Fra Giovanni Angelo) condizioni che hanno permesso al Rangoni di realizzare (auti profitti) si è da chiedersi quale sarà la situazione esistente nelle circa 290 aziende della provincia nella maggior parte delle quali appaiono non esistono nei controlli né visite e dove la legge sulla limitazione del benzolo e dei suoi omologhi non viene rispettata?

Quanti saranno perciò gli intossicati tra i circa 9 mila lavoratori della provincia? Sono domande angustiose alle quali, una risposta potrà essere data non solo riprendendo l'indagine su tutti gli stabilimenti chimici e petrolchimici ma anche con la creazione di un organismo che deve controllare la applicazione della legge e garantirli i lavoratori.

Non è certamente sufficiente per questo l'ispettorato del lavoro o con il suo unico medico per tutta la provincia. I amministratori provinciali e le organizzazioni sindacali hanno condotto e stanno conducendo una notevole battaglia che ha portato cospicui risultati e che hanno però bisogno della colla-

Per la morte di sette operai per benzolismo

Chi sono gli industriali

rinviati a giudizio

Una dichiarazione del segretario del sindacato

Il rinvio a giudizio di tutti gli industriali della provincia di Firenze è stato deciso dal giudice istruttore della pubblica accusa di Firenze. Il rinvio a giudizio è stato deciso per i capi di imputazione di omicidio colposo e di lesioni della persona.

Il rinvio a giudizio è stato deciso per i capi di imputazione di omicidio colposo e di lesioni della persona.

Il rinvio a giudizio di tutti gli industriali della provincia di Firenze è stato deciso dal giudice istruttore della pubblica accusa di Firenze. Il rinvio a giudizio è stato deciso per i capi di imputazione di omicidio colposo e di lesioni della persona.

Il rinvio a giudizio è stato deciso per i capi di imputazione di omicidio colposo e di lesioni della persona.



Nelle foto: Cristiano Mupari e Amerigo Cecchi, che opera nel calzaturificio Rangoni deceduto nel luglio 1965 per benzolismo.

Costituita una commissione dall'UPPT

Un programma regionale per la scuola media

Il Comitato direttivo dell'UPPT ha affrontato nei giorni scorsi i problemi relativi al settore della pubblica istruzione allo scopo di coordinare fra le varie amministrazioni provinciali la fase di attuazione di una politica di sviluppo della pubblica istruzione e presieduta da un presidente di provvisoria. Tale commissione si è incaricata di studiare un progetto di legge di attuazione di una politica di sviluppo della pubblica istruzione e presieduta da un presidente di provvisoria.

Il Comitato direttivo dell'UPPT ha affrontato nei giorni scorsi i problemi relativi al settore della pubblica istruzione allo scopo di coordinare fra le varie amministrazioni provinciali la fase di attuazione di una politica di sviluppo della pubblica istruzione e presieduta da un presidente di provvisoria.

Tale commissione si è incaricata di studiare un progetto di legge di attuazione di una politica di sviluppo della pubblica istruzione e presieduta da un presidente di provvisoria.

Il Comitato direttivo dell'UPPT ha affrontato nei giorni scorsi i problemi relativi al settore della pubblica istruzione allo scopo di coordinare fra le varie amministrazioni provinciali la fase di attuazione di una politica di sviluppo della pubblica istruzione e presieduta da un presidente di provvisoria.

Tale commissione si è incaricata di studiare un progetto di legge di attuazione di una politica di sviluppo della pubblica istruzione e presieduta da un presidente di provvisoria.

Ataf

Lunedì nuova

riunione dei sindacati

Le organizzazioni sindacali degli autotrasportatori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL — hanno deciso di riunirsi lunedì prossimo per decidere sulla articolazione delle oltre 18 ore di sciopero già programmate.

Alle ore 10 e alle ore 21 sono state indette due assemblee di lavoratori presso il CRAI aziendale alle ore 21 sempre presso il CRAI si svolgerà una assemblea di tutti i lavoratori delle aziende di trasporto merci per il rinnovo del contratto di lavoro.

I dirigenti sindacali e gli stessi lavoratori auspicano un ripensamento dell'azienda. Il quale, rivedendo il suo atteggiamento e desistendo dalla sua posizione intransigente, potrebbe aderire alla ripresa delle trattative evitando così un nuovo sciopero e nuovi gravi disagi per la cittadinanza.

Lutto

È deceduto il padre del compianto ed amico Mario Spennati, critico musicale dell'«Avanti!». I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinto. Al cimitero di Montebelluno le spoglie saranno sepolte nel cimitero di Montebelluno. Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Montebelluno.

Sciopero delle flasche

Per esaminare l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro delle rivenditori di fiasche si è riunita la segreteria della FILCEVA UGLI, assieme ai responsabili dei sindacati e camere del lavoro delle province interessate.

Costatato come la trattativa sia giunta ad un punto morto a seguito della esplicita delle offerte padronali, è rilevato come alcuni delle ultime proposte dei sindacati (cui gli aumenti salariali e diritti sindacali e le assistenze sociali e dati di lavoro continuano a mancare) siano state respinte e stato deciso di proclamare uno sciopero a tempo indeterminato a partire dai primi giorni della prossima settimana.

Disposizioni precise sul giorno di inizio dello sciopero saranno emanate nei prossimi giorni.

no! LEGGETE donne